**Mese di maggio: la gioia della pasqua**

**Guida**

Credere nella risurrezione del Signore Gesù significa anche credere, come san Paolo scrive ai Filippesi, che egli ci rende partecipi della sua vita nuova: «trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose». Sin da ora possiamo essere figli della luce: illuminati dal Risorto diveniamo a nostra volta luce per gli altri. La santità è la giovinezza della Chiesa, testimonianza viva della novità della Pasqua. Le figure di giovani santi lo conferma.

**Canto di esposizione e** *breve silenzio di adorazione personale*

**Invocazione allo spirito** (s. Bernardo)

O Spirito Santo,

anima dell'anima mia,

in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,

che mi rendi capace di chiedere

e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,

suscita in me il desiderio

di camminare con Dio:

solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,

tu scruti le profondità dell'anima

nella quale abiti,

e non sopporti in lei

neppure le minime imperfezioni:

bruciale in me, tutte,

con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,

orienta sempre più

la mia volontà verso la tua,

perché la possa conoscere chiaramente,

amare ardentemente

e compiere efficacemente. Amen.

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**Lettore 1: dalla Lettera ai Filippesi (3,12-4,1)**

12Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù. 13Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, 14corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

15Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. 16Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo.

17Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l’esempio che avete in noi. 18Perché molti – ve l’ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. 19La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. 20La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, 21il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. **4**,1Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Lettore 2: dall'esortazione apostolica Christus vivit, di Papa Francesco (49-50)

Il cuore della Chiesa è pieno anche di giovani santi, che hanno dato la loro vita per Cristo, molti di loro fino al martirio. Sono stati preziosi riflessi di Cristo giovane che risplendono per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza. Il Sinodo ha sottolineato che «molti giovani santi hanno fatto risplendere i lineamenti dell’età giovanile in tutta la loro bellezza e sono stati nella loro epoca veri profeti di cambiamento; il loro esempio mostra di che cosa siano capaci i giovani quando si aprono all’incontro con Cristo». «Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico. Il balsamo della santità generata dalla vita buona di tanti giovani può curare le ferite della Chiesa e del mondo, riportandoci a quella pienezza dell’amore a cui da sempre siamo stati chiamati: i giovani santi ci spingono a ritornare al nostro primo amore (cfr Ap 2,4)». Ci sono santi che non hanno conosciuto la vita adulta e ci hanno lasciato la testimonianza di un altro modo di vivere la giovinezza.

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**UN TESTIMONE PER L'OGGI**

**La beata Chiara Luce Badano, (1971-1990)**

****

**Lettore 1:** Chiara Badano, anche nota come Chiara Luce o Chiara Luce Badano (Sassello, 29 ottobre 1971 – Sassello, 7 ottobre 1990), Giovane focolarina, morì per un cancro il 7 ottobre 1990 a 19 anni pronunciando queste parole: «Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!», a coronamento di una sofferenza vissuta nella luce radiosa e consolante della fede che stupì gli stessi medici e le persone che le stavano intorno. Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari, la soprannominò “Luce” per il suo sorriso. Dichiarata venerabile dalla Chiesa cattolica il 3 luglio 2008, fu beatificata il 25 settembre 2010. La data del culto a lei dedicato è fissata al 29 ottobre.

**Lettore2:** **"Mamma sii felice perché io lo sono".** Con queste parole, pronunciate con un fil di voce, ma con la serenità che l'ha accompagnata durante ogni istante della sua lunga malattia, si spegne, a soli 19 anni, Chiara Badano, giovane focolarina che Chiara Lubich chiamava "Luce" per il suo sguardo radioso, specchio della sua luminosissima anima. Una breve vita la sua, ma così intensa da lasciare un segno profondo non solo nella memoria di chi l’ha amata e conosciuta, ma anche in coloro che hanno appreso la sua storia dalle testimonianze dirette e in tempi successivi.

Chiara nasce a Sassello, piccolo comune dell'entroterra ligure (noto ai più per le fabbriche dei famosi amaretti, nelle quali ha lavorato anche la sua mamma), dopo undici anni di attesa da parte dei suoi genitori, che festeggiano la sua nascita come una benedizione del Signore.

Un'infanzia serena e spensierata, un'educazione solida e cristiana, impartita nel segno del dialogo e dell'affetto; dal padre impara l’amore per la verità, il senso della giustizia e l’attenzione ai poveri; dalla mamma la dolcezza, la tenacia e la fede.

Bella, simpatica, volitiva, altruista, la giovane Chiara ama la neve, il mare e pratica molti sport, ma si distingue per il suo amore e la disponibilità verso gli "ultimi", dedicando il suo tempo libero agli anziani dell'ospizio, cui fa spesso visita, o ai compagni di scuola in difficoltà. i

Non ha ancora nove anni quando avviene un incontro che da subito si rivela fondamentale per lei: quello con i Focolari, in occasione di un raduno. E' il settembre del 1980 e da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. Chiara scopre un modo di vivere e di pensare per lei nuovo, che dà una risposta alla sua ricerca di Dio, e comprende che il Suo amore "riempie" la vita di chi lo sceglie come proprio ideale.

La presa di coscienza dell’amore personale di Dio per lei e per ogni altra creatura lascia in Chiara un segno profondo: un amore lontano dai canoni della società e difficile da comprendere, ma al quale continuare a credere in ogni momento della vita di ogni giorno.

Chiara non parla di Gesù agli altri, ma lo porta con sé, ogni giorno della sua vita, quella di un'adolescente, piena di progetti, speranze e sogni che vengono improvvisamente travolti quando, a soli sedici anni, le viene diagnosticato un tumore osseo di quarto grado, il più grave.

Iniziano i pellegrinaggi da un ospedale all'altro, gli interventi, la chemioterapia, la paralisi, in poche parole, la sfida più grande della sua esistenza.

Pur così giovane, riesce non solo ad accettare questa prova così difficile, ma ad affrontarla con serenità, come un segno" dell'amore di Dio" e come un'occasione per dare a quell'amore "un ritorno".

Dopo vari tentativi la scienza si arrende…. Chiara rifiuta la morfina e vuole tornare a casa.

La sua cameretta diventa un luogo di incontro e di apostolato. In casa c'è un'atmosfera serena, la sua grande forza spirituale contagia e coinvolge tutti e dona consolazione a chi si reca da lei per consolarla.

Chiara vuole che il suo funerale sia una festa perché "**quando in cielo arriva una ragazza di diciotto anni, si fa festa!".** Chiede, dopo la sua morte, di essere lavata con l'acqua in segno di purificazione, sceglie un abito da sposa e dispone ogni dettaglio della "sua" messa.

Si spegne la notte del 7 ottobre 1990, festa della Madonna del rosario.

Uno dei suoi ultimi pensieri è rivolto ai giovani perché **"*..I giovani sono il futuro. Io non posso più correre***,-dice***- però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!***".

La luce di quella fiaccola, che Chiara metaforicamente lascia ai giovani, illumina il cammino che, conducendo a Dio nella semplicità e nella gioia di abbandonarsi al Suo Amore, svela il significato vero della vita, la risposta al dolore e la speranza in un “poi”, che non finisca mai e sia certezza della “vittoria” sulla morte.

**Preghiere di intercessione**

**Guida :** Preghiamo insieme e diciamo: **Fa splendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**

**Lettore 2:**

* Per la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perché sappia adempiere la sua missione profetica, portando al mondo la luce di Cristo Risorto e lo Spirito del Dio Santo, dell’Amore e della Gioia, preghiamo.
* Per i giovani, perché possano incontrare persone che con la vita e l’esempio sappiano aiutarli ad aprire loro il cuore e la mente alla fede e ad una speranza viva, preghiamo.
* Per i responsabili delle nazioni: perché possano trovare la forza di scelte coraggiose a favore del vero bene dei popoli, a favore della promozione dei valori della famiglia, della vita umana, della cura per l’ambiente, preghiamo.
* Per tutte le persone che vivono in difficoltà economiche, per gli ammalati, per coloro che hanno perso i loro cari, affinché possano, come Chiara Badano e i suoi genitori, sperimentare nella loro esistenza la gioia della presenza del Signore che non ci abbandona, ma ci fortifica e ci conforta anche nelle prove più dure della vita, preghiamo.
* Per le nostre comunità cristiane, perché sappiano essere testimonianza della presenza viva del Signore Risorto e siano capaci, con il Suo aiuto, di far riscoprire la possibilità e la bellezza di una esistenza vissuta nella luce di Dio, sorgente di ispirazione nel cammino vocazionale e di illuminazione per i giovani nelle loro scelte di vita, preghiamo.

**Padre Nostro e Canto di riposizione**